

SENATO DELLA REPUBBLICA

— XI LEGISLATURA —

N. 1794

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa dei senatori BERNASSOLA, DE GIUSEPPE, PICCOLI,
DE COSMO, DI LEMBO, COSTALLI, STRUFFI, CAPPUZZO,
GIOVANNIELLO, MININNI-JANNUZZI, INNOCENTI, MERIGGI,
MONTINI, COMPAGNA e LORETO

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 12 GENNAIO 1994

Concessione di un contributo al Festival internazionale
della Valle d'Itria di Martina Franca

ONOREVOLI SENATORI. - Il presente disegno di legge riguarda la concessione di un contributo al Festival internazionale della Valle d'Itria di Martina Franca, istituito nel 1975 anche per iniziativa di Paolo Grassi, fondatore del Piccolo teatro di Milano, Sovrintendente della Scala e Presidente della RAI, che volle nella sua città d'origine una manifestazione musicale che si distinguesse per originalità di proposte.

Il Festival, che si svolge annualmente sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica, dal 1993 è stato riconosciuto come Festival internazionale dalla Presidenza del Consiglio dei ministri. È socio fondatore della *Federfestival* dell'Agis e fa parte, unico nell'Italia meridionale, dell'*Association Européenne des Festivals*, un organismo del Centro europeo della cultura, con sede a Ginevra, che comprende le cinquantanove maggiori manifestazioni musicali, sia dell'Ovest che dell'Est, impegnate in un proficuo scambio di idee e di esperienze in vista della realizzazione di coproduzioni e di altre iniziative musicali di respiro sovranazionale.

Fin dalle prime edizioni la rassegna si è data precise caratteristiche cercando nuove strade nel riproporre il melodramma italiano di stile belcantista e nel ripercorrere la produzione musicale che va da Monteverdi al primo Ottocento, ed è ormai considerata in tutto il mondo un punto di riferimento obbligato per la conoscenza e l'approfondimento dei temi culturali e interpretativi connessi a quelle opere che costituiscono il repertorio di riferimento del Festival. Parallelamente tale manifestazione punta anche a sottolineare il contributo dei musicisti e della civiltà musicale «napoletani» alla storia della musica europea.

Grazie a tali caratteristiche, nel 1985, Anno europeo della musica, al Festival è

stato assegnato il *Premio Abbiati*, il più prestigioso riconoscimento della critica musicale italiana, «quale migliore iniziativa musicale dell'anno per la coerenza delle proposte aventi come obiettivo la riscoperta e la rivalutazione della tradizione operistica e dello stile belcantistico del Sette-Ottocento, in uno stimolante ambito culturale».

Accanto agli spettacoli, peraltro, un ruolo importante svolto dalla riflessione scientifica ad alto livello in convegni internazionali (ad esempio, *I Puritani, uno e due*, sulle due versioni dell'opera belliana, *Traetta e il suo mondo; Musica e mass media; Tito Schipa, la grazia del tenore; Stendhal fra letteratura e musica*), tavole rotonde, conferenze e conferenze-concerto che hanno visto la partecipazione dei maggiori studiosi contemporanei.

Altro aspetto di particolare rilevanza è la diffusione che è stata data a moltissime produzioni del Festival attraverso incisioni discografiche (FONIT-CETRA, FREQUENZ, NUOVA ERA) e in *compact-disc*, nonché riprese radiotelevisive da parte della RAI e delle televisioni tedesche (ZDF e *Hessischer Rundfunk*) ed austriaca (ORF).

Vanno ricordate inoltre le proposte didattiche del *Corso di tecnica e stile vocale*, essenziale momento di approccio alle tecniche esecutive dei grandi cantanti del passato, la cui conoscenza è indispensabile per la corretta esecuzione delle opere che costituiscono il repertorio privilegiato del Festival. Dal 1989 viene curata anche la formazione *in loco* di nuovi quadri professionali ed artistici con seminari di scenotecnica e di recitazione.

Tuttavia, nonostante gli indubbi meriti culturali che gli sono da più parti riconosciuti, il Festival internazionale della Valle d'Itria vive da sempre in una condizione di

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

grande incertezza sul proprio futuro, dovuta a difficoltà di natura economica. Diventa difficile qualsiasi pianificazione economica attendibile da parte del «Centro artistico musicale Paolo Grassi», su cui grava l'organizzazione con le relative responsabilità. Finora si è potuto supplire a tali incongruenze e mantenere in vita il Festival con il ricorso all'indebitamento bancario,

ma il maturare di interessi passivi nel corso di oltre un decennio ha portato la situazione oltre il livello di guardia.

In conseguenza di quanto fin qui esposto, si rende necessaria, per assicurare la realizzazione del Festival e garantirne la continuità, l'assegnazione di un contributo statale all'associazione «Centro artistico musicale Paolo Grassi».

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

1. Al fine di assicurare la realizzazione del Festival internazionale della Valle d'Itria e di garantirne la continuità, è assegnato all'associazione «Centro artistico musicale Paolo Grassi» di Martina Franca un contributo di lire 1 miliardo per ciascuno degli anni 1994, 1995 e 1996, da iscrivere nello stato di previsione della spesa del Ministero per i beni culturali e ambientali.

2. L'associazione di cui al comma 1 è tenuta a trasmettere annualmente al Ministero per i beni culturali e ambientali i bilanci, preventivo e consuntivo, deliberati dagli organi di amministrazione competenti.

3. A decorrere dall'anno 1997, alla quantificazione del contributo si provvede con le modalità di cui all'articolo 11, comma 3, lettera d), della legge 5 agosto 1978, n. 468, come sostituito dall'articolo 5 della legge 23 agosto 1988, n. 362.

Art. 2.

1. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, pari a lire 1 miliardo per ciascuno degli anni 1994, 1995 e 1996, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1994-1996, al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1994, all'uopo parzialmente utilizzando lo specifico accantonamento: «Iniziative a favore della cultura».

2. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.